

## Per la pace veramente, contro ogni guerra

**E' assolutamente necessario agire per la pace, contro ogni guerra e ogni uccisione. Ma le manifestazioni di pace siano limpide nei contenuti e nelle condotte. Occorre battersi non solo contro i raid terroristici di Israele a Gaza, ma anche contro gli attacchi di Hamas verso il sud di Israele.**

Purtroppo il manifestare solo contro i criminali e stragisti raid israeliani rivela una posizione che non è contro la guerra, contro il terrorismo, contro le uccisioni, ma prevalentemente solo contro Israele, perchè al fondo di alcune mobilitazioni agiscono ancora antiche pulsioni per le quali vi è un nome preciso.

La politica del governo di Israele è criminale, stragista, violatrice dei più fondamentali diritti umani. Ma la popolazione israeliana ha diritto alla nostra solidarietà. Chi vuole colpire la popolazione israeliana come rappresaglia per i crimini del suo governo riproduce la medesima mentalità e condotta che presiede ai raid su Gaza, ai lanci di razzi sul sud di Israele, alle logiche del genocidio.



Il popolo palestinese ha diritto alla solidarietà del mondo intero.

Hamas no: è un'organizzazione violenta. Il fatto che abbia vinto le elezioni - grazie anche alla corruzione dei gruppi dirigenti - non cambia questo fatto: anche il nazismo vinse le elezioni.

Non ci fosse stata la Shoah e duemila anni di persecuzione antiebraica, la vicenda palestinese sarebbe stata del tutto diversa: ma la Shoah e duemila anni di persecuzione ci sono stati.

Non è possibile una solidarietà effettiva col popolo palestinese che non sia anche solidarietà effettiva con la popolazione israeliana.

Non è possibile una denuncia effettiva dei crimini dei governi di Israele che non sia anche una denuncia effettiva dei crimini dei gruppi e dei regimi fondamentalisti e terroristi che continuano ad

agitare e praticare la parola d'ordine della distruzione dello stato di Israele e dello sterminio della componente ebraica della sua popolazione. Ma soprattutto è necessario che cessino immediatamente le attività militari - israeliane e palestinesi -, che cessino le uccisioni, e che si cominci subito a soccorrere tutte le vittime e a ricostruire condizioni di vita sicure e degne per tutti gli esseri umani.

È con questo spirito che a Gennaio 2009, il Movimento Nonviolento ha partecipato alla manifestazione di Assisi, lieto di veder sventolare le bandiere della pace e della nonviolenza a fianco di quelle della Palestina e d'Israele.

**Movimento Nonviolento**

## OLOCAUSTO A GAZA

Guardate bene le **bombe su Gaza** e ricordatevi al prossimo attentato: quelle non sono bombe, ma i **semi da cui germoglieranno i terroristi e gli integralisti di domani**. Il governo di Israele e degli Stati Uniti (Obama comincia il mandato come Ponzio Pilato) non mancano solo di umanità nell'uccidere i bambini; sono anche irresponsabili verso il mondo intero e i propri cittadini. Non sapete quanto gli Arabi e gli Islamici ci odiano! Guardate Al Jazeera/English (un'emittente moderata) per comprenderlo! **Il popolo ebreo di Israele vive in una prigione e il risultato della politica del suo folle governo sarà che presto tutti noi vivremo come loro.** Come potremo mai essere sicuri nei nostri paesi, circondati da milioni di Islamici poveri, se Israele si macchia di delitti? Le nostre periferie urbane saranno presto incontrollabili e il messaggio dell'Islam dà dignità a milioni di diseredati.

La moralità di Israele è andata perduta a **Sabra e Chatila**, nella **colonizzazione delle terre occupate**, nella costruzione del **muro** che ha messo in prigione un intero popolo.

“Se un uomo dispone solo di un martello, tratta tutti i problemi come se fossero chiodi”: Israele ha solo un esercito potente su cui conta per risolvere ogni problema. Se Israele fosse stato meno armato avrebbe affrontato i problemi diversamente, in modo civile.

Quando disponi di uno strumento, l'esercito israeliano, non vedi l'ora di usarlo: i generali non sono in genere molto intelligenti e non amano la pace. Come si può ragionevolmente pensare che la lobby militare israeliana non influenzi le scelte politiche criminali in un paese spesso travolto da scandali politici di tutti i generi?

Invece che “civilizzare” gli Arabi (che dovrebbero imparare concetti quali tolleranza e nonviolenza che, comunque, non si insegnano gettando bombe su civili e bambini) gli Israeliani sono diventati più barbari di loro, a causa delle loro armi americane.

C'è razzismo in Israele contro gli Arabi, perché negarlo? C'è odio da parte dei Palestinesi contro gli Israeliani.

Io sono contro la violenza e il terrorismo, ma ammiro il popolo palestinese che combatte con orgoglio e coraggio per la propria terra piuttosto che un esercito di codardi che uccidono bambini seduti al computer o in un aereo sicuro e non vedono il sangue e la morte che causano.

Solo se noi occidentali accetteremo umilmente di non essere né eticamente né militarmente superiori (e non lo siamo) potremo trattare con gli Arabi e i musulmani in Palestina e nelle nostre città.

Sei d'accordo, o pensi che se ti do uno schiaffo hai il diritto di massacrarmi e poi di mettermi in prigione assieme ai miei parenti?

**Corrado Poli**

**Sabato 14 Febbraio** ore 9,30-13  
TREVISO - Istituto Ricatti - Piazza Vittoria

**Gestione sostenibile dei  
RIFIUTI INDUSTRIALI ED URBANI  
PER NON INCENERIRE  
IL FUTURO**

**convegno regionale di  
Rete Ambiente Veneto e  
Comitati riuniti Rifiuti Zero**  
con

Franco Rigosi - ing. chimico  
Carla Poli - imprenditrice del riciclo  
Gianni Tamino - biologo  
Lucia Tamai e Michele Boato

vedi pag. 5

# Idee per un Piano Rifiuti Speciali

## Meno rifiuti industriali... e riciclarli

di **Franco Rigosi\***

Il Veneto non ha ancora approvato un **piano Rifiuti Speciali (RS)**, previsto dalla Legge reg. 3 del 2000 e reso obbligatorio dalla legge sui rifiuti (Ronchi) 22/97, per ogni Regione entro il 1998. Un ritardo di più di 10 anni. **Facciamo alcune proposte:**

- Per scegliere tra diversi tipi di smaltimento, la Regione dovrà tener conto dei **danni ad ambiente e salute**, i **costi esternalizzati** che l'Unione Europea ha quantificato in modo molto preciso per "pesare" i danni provocati da discarica, da inceneritore, ecc. Finora non sono mai stati conteggiati nella pianificazione perché ricadono per lo più sul bilancio dello stato, cioè sul pubblico.

- Va **ribadito il principio di prossimità**: chi produce deve **smaltire i RS prodotti, il più possibile vicino ai luoghi di produzione, in ambito provinciale o regionale**, per non movimentare sostanze tossiche.

- È stata trovata da Arpav una **forte correlazione** tra il PIL e i RS, che aumentano (o diminuiscono) con lo stesso andamento, per cui, dato che si prevede **per i prossimi anni un calo del PIL, si avrà un calo della quantità di RS prodotti in regione e da smaltire**. Questo riduce la possibilità di trovarsi in emergenza per eccesso di RS da smaltire.

- **Se la crisi deve essere una opportunità**, uno stimolo a migliorare, per restare sul mercato, questo non vale solo per la qualità dei prodotti ma, a maggior ragione, per la riduzione dei costi di produzione: i rifiuti sono un settore strategico come quello energetico. **Deve essere massima la riduzione del contenuto di rifiuti nella ideazione dei prodotti finali, massima la riduzione degli scarti di lavorazione, massima la quantità di rifiuti recuperati e riciclati o riutilizzati.**

- Per questo la Regione (o lo Stato), deve prevedere **l'obbligo in ogni azienda di un Waste Manager** e un Energy Manager; come c'è un responsabile per la sicurezza del lavoro. Il waste manager deve essere il collettore di proposte per migliorie e riduzione nella produzione dei rifiuti, coordinatore dell'attuazione delle decisioni della direzione con controllo costante su quantità e qualità dei rifiuti prodotti, loro destinazione ottimale dal punto di vista ambientale ed economico.

- Nel 2006 i **RS prodotti e trattati** nel Veneto, erano **in equilibrio**: 8 milioni e 600mila t/anno.

Nei bilanci import-export di **RS pericolosi** c'è un leggero sbilanciamento verso l'**export** legato a particolari lavorazioni pericolose che richiedono smaltimenti molto delicati in impianti all'estero; alcuni di questi, come **fosgene e TDI a Marghera, sono stati nel frattempo chiusi**, per cui c'è una riduzione di export.

- La scelta strategica nazionale di **ridurre l'uso delle discariche** ha portato i suoi risultati: **nel '95** in Veneto dei 7.107.000 t/a di rifiuti speciali ben **4.760.000 andavano in discarica**, nel **2006** ne vanno **solo 1.720.000**, malgrado l'aumento dei rifiuti speciali prodotti (8.600.000).

- È importante darsi delle priorità e sostenerle con **politiche tariffarie**. Se l'obiettivo è il **massimo recupero di materia**, per ottenere la minimizzazione dell'incenerimento di rifiuti bisogna porre delle **tasse allo smaltimento per combustione**, non degli incentivi: come i famosi **CIP 6** e certificati verdi, dati agli impianti di incenerimento rifiuti, addirittura a quelli approvati ma non costruiti e si vorrebbe in futuro concederli ai nuovi inceneritori. Quell'incentivo è **una droga** che porta a dirottare sugli inceneritori migliaia di tonnellate di rifiuti che potrebbero essere riciclati. Proponiamo l'inversione: **condizioni di costi sfavorevoli per lo smaltimento per combustione come è stato fatto negli ultimi anni per le discariche.**

- Mentre **Austria, Danimarca, Belgio tassano la termovalorizzazione dei rifiuti (da 4 a 71 euro a tonnellata)** in Italia questa tecnologia è incentivata con generose offerte in danaro, incentivi che dovrebbero andare alle fonti di energia rinnovabile (solare, eolico, biomasse) e invece vanno a favorire la termovalorizzazione dei rifiuti, dichiarata per legge (tutta italiana) "fonte energetica rinnovabile" (!!). Per questo **l'Italia è sotto infrazione della Unione Europea**, unico paese che incentiva gli inceneritori per la parte non biodegradabile dei rifiuti, falsando le condizioni di concorrenza con gli altri paesi. La beffa è che lo Stato (noi cittadini) paghiamo le sanzioni dell'Europa per questo favore agli inceneritori.

### Un esempio: il legno

- Per privilegiare il recupero di materia rispetto al recupero di energia, gli **scarti di legno puliti** di una falegnameria possono essere inviati al **compostaggio**; gli altri scarti del legno possono essere **compresi in pannelli di legno** riutilizzabili per mille usi. L'invio a **incenerimento** di questi scarti **va evitato**, perché **vuol dire disperdere una potenzialità**, fargli fare l'ultimo salto nella scala entropica



che poi non lo rende più gestibile perché lo trasforma in gas e vapori in gran parte inquinanti e in ceneri da discarica, mentre possono fare ancora parecchi cicli utili prima della morte definitiva. Gli impianti di incenerimento progettati da **Unindustria di Treviso e Venezia** per rifiuti speciali, sono un emblema di questa **filosofia distorta**: i progettisti dicono che la maggioranza di rifiuti conferiti consisterà in **carta, plastica, legno e tessuti**, materiali con ottimi poteri calorifici ma con **ottime possibilità anche di essere riciclati con una efficienza energetica 3-4 volte maggiore, come dimostrano gli impianti di Vedelago.**

- Per quanto riguarda i materiali che comunque andranno in discarica (da ridurre), **le discariche devono diventare miniere del futuro**; vanno gestite tenendo ben **separati i prodotti** in settori ben identificabili, in modo da poter recuperare questi "depositi" una volta che si avranno tecniche che ne permettano il riciclo.

- **L'Osservatorio regionale rifiuti va potenziato** come catalizzatore di ricerche per i settori produttivi, di esperienze pilota, divulgatore e formatore per le organizzazioni di categoria, collegamento internazionale per drenare nuove soluzioni di recupero/riciclo di rifiuti speciali e applicarle nel Veneto. **Federambiente** sta tentando di seguire questa strada; **nel suo sito** si cerca di socializzare, **per ogni settore produttivo, le tecniche per la riduzione dei rifiuti.**

- Altro strumento di cui vanno sviluppate le potenzialità sono le **Borse Rifiuti** per rimettere in ciclo (come materie prime secondarie) ciò che per alcuni è scarto, valorizzando tutto il riciclabile. Ci sono ampi margini per organizzare circuiti virtuosi.

- Infine il Piano dei rifiuti speciali **va discusso** nelle sue linee guide **con le forze sociali** che comprendano anche **associazioni di consumatori e di tutela dell'ambiente** e non solo industriali e sindacati. Con l'apporto di tutti si potrà ottimizzare un settore importante per la salute e la qualità della vita.

\* Medicina Democratica

# 85% di differenziata a Ponte nelle Alpi (BL) "Rifiuti Zero": quasi ci siamo!

di **Ezio Orzes** - assessore all'ambiente Comune di Ponte nelle Alpi

A un anno dalla partenza del nuovo servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, il Comune di Ponte nelle Alpi (BL) si attesta su una **percentuale di differenziazione dell'80,4**. Siamo passati dal **22,6%** del 2006 (il 2007 è stato un anno di transizione, il nuovo servizio è partito dall'ottobre 2007) **all'80,44%**. Ancora più significativa è la **riduzione di rifiuto secco indifferenziato**: da una media mensile 2006 di **244 tonnellate** in discarica a **meno di 30 tonnellate** al mese nel 2008.

La percentuale di raccolta differenziata è calcolata escludendo la componente organica (scarti di cucina, ecc.) autosmaltita a domicilio con il **compostaggio domestico** praticato, a Ponte dal **70%** delle famiglie. Considerando anche questa frazione (secondo il metodo utilizzato da Arpa Veneto), a Ponte raggiungiamo **l'85%** di raccolta differenziata. Siamo riusciti a fare questo in **sei mesi**, (la delibera che dà avvio al progetto è del maggio 2007), con una piccola società pubblica, la Ponte Servizi s.r.l., composta da un gruppo di giovani capaci e motivati.

**Non è stato semplice modificare in modo così radicale il sistema di raccolta**; l'Amministrazione precedente aveva appena effettuato grandi investimenti su mezzi e grandi cassonetti stradali con pessimi risultati, costi di smaltimento dell'indifferenziato in continuo aumento, abbandoni indecorosi di rifiuti fuori dai cassonetti. La nostra comunità si era battuta negli anni precedenti, con una grande mobilitazione popolare e forte determinazione bloccando un progetto di costruzione di una mega-discarica sul nostro territorio (nel nostro comune c'è già una discarica provinciale attiva da anni).

Preso la decisione, ci siamo affidati per la progettazione, l'assistenza nella fase di avvio e l'elaborazione della tassa puntuale, **al Consorzio Priula** con grande esperienza nel settore. Il "metodo Priula," integrato ed affinato dalle sollecitazioni presentate dai cittadini nei numerosi confronti, si è dimostrato in grado di adattarsi ad aree territoriali diverse: paesi di montagna, case sparse, piccoli centri storici con strette viuzze, aree ad elevata concentrazione abitativa.

## Un esempio di società pubblica efficiente

Costituita nel giugno 2007, la Ponte Servizi s.r.l. è riuscita, in pochi mesi, ad acquistare i mezzi, programmare il servizio, aprire e gestire l'Ecocentro, restaurare un edificio con criteri di efficienza energetica, dove ha sede, ed aprire gli sportelli al pubblico nell'ottobre 2007. Ci lavorano un piccolo gruppo di dipendenti competenti, gentili, che vivono con partecipazione questa esperienza.

L'aspetto virtuoso della raccolta differenziata spinta è che siamo costretti a riflettere su ciò che abbiamo comperato, al modo in cui l'abbiamo utilizzato, a quanto tempo è rimasto in casa nostra (pochi secondi o molti anni) e se valeva veramente la pena di comperarlo. I rifiuti sono energia, materia e lavoro "sprecati", un indicatore dell'inefficienza del nostro sistema, risorse strappate alla terra e dalle mani della parte più povera dell'umanità. Si sono tenute **23 serate informative** in tutte le frazioni, con la partecipazione di **3.500 persone**, quasi una persona per famiglia. Abbiamo coinvolto associazioni di categoria, tenuto assemblee nei condomini, avviato **una campagna di sensibilizzazione nelle scuole**, con una lezione in ogni classe che sta continuando. Abbiamo distribuito un opuscolo informativo, l'ecocalendario ed un **vocabolario del riciclo**.

## L'avvio del nuovo servizio

Il porta a porta è stato avviato per **step successivi**: dopo la campagna di informazione, è iniziata una capillare distribuzione di contenitori per carta-cartone, vetro-plastica-lattine, umido e secco non riciclabile, dei sacchetti e del materiale informativo, che ha toccato tutte le utenze. Il servizio è partito in momenti diversi nelle aree in ot-



tobre e in tutto il comune dal 26 novembre 2007. La rimozione dei cassonetti e delle campane è stata graduata sul ritiro dei contenitori da parte delle utenze della zona. Insieme è stato aperto **l'Ecocentro**, dove può essere conferito ciò che la Ponte Servizi s.r.l. non raccoglie a domicilio.

**Ogni rifiuto domestico, 30 diverse tipologie**, viene raccolto e riciclato.

Abbiamo avviato alcuni **servizi dedicati alle utenze non domestiche**: cartone, vetro monomateriale, elettronici, imballaggi in plastica, legno, olii vegetali; un **servizio gratuito** per utenze con particolari problemi, come gli anziani o cittadini non autosufficienti, che dà una risposta a questa componente più fragile della comunità.

## Purezza materiali raccolti e loro effettivo recupero

La grande attenzione che i cittadini e la Società dedicano a questo nuovo servizio si traduce in una straordinaria qualità dei materiali post-consumo raccolti a domicilio e presso l'ecocentro. Dalle analisi merceologiche effettuate riscontriamo percentuali di rifiuto non conforme **inferiori al 2%**, che si traduce in minori costi di trattamento, capacità di riciclo dei materiali, maggiori introiti dal CONAI.

## La riduzione dei costi

I risultati hanno permesso una riduzione del costo del servizio: **dai 950 mila euro del 2007, agli 839 mila del 2008, con un risparmio del 11.6%**, dovuto soprattutto all'abbattimento dei costi di smaltimento in discarica, passati **dai 457 mila euro del 2007 ai 63 mila del 2008**. Lo smaltimento del **secco non riciclabile** era un costo che incideva per il **57%** del complessivo, un costo che l'Amministrazione comunale non riusciva a controllare (aumentato del 52,4% dal 2003 al 2007). Ora, questo costo incide **meno dell'8%**. Dal 2008 è stato deciso il passaggio ad un **sistema puntuale**: i cittadini pagheranno una quota fissa, che coprirà il 52% dei costi del servizio, e una variabile che **dipenderà dal numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco non riciclabile**. I **cittadini, più differenziano e meno pagano** e se praticano il compostaggio domestico possono godere di un'ulteriore sconto. Ogni contenitore è dotato di un *trasponder*, che viene letto al momento dello svuotamento. Così tutti gli utenti avranno un beneficio, con una **riduzione dei costi della bolletta dal 10% al 40%, a seconda della loro virtuosità**.

## Effetti collaterali:

**Decoro urbano.** Le piazzole dei cassonetti e delle campane erano diventate luoghi di abbandono, piccole discariche. La rimozione di tutti i contenitori stradali ha restituito questi spazi ai paesi e alla gente.

**Occupazione.** Per effettuare il nuovo servizio lavorano 4 persone in più. Buttavamo un sacco di soldi per seppellire i rifiuti in discarica, ora spendiamo meno e riusciamo a dare uno stipendio ad altre quattro famiglie.

**È cambiato anche il tipo di lavoro:** non raccolgono più immondizia ma materiali, hanno un rapporto diverso e più stretto con la gente, raggiungono ogni casa del nostro territorio, si rapportano con la scuola, le varie attività imprenditoriali, rafforzando lo scambio di informazioni/relazioni tra la nostra comunità e il comune.

Si comincia a parlare di **nuovi imprenditori** che stanno operando per offrire **prodotti sfusi**, bibite vuote a rendere, **distributori di latte crudo**, di detersivi alla spina...

**Soddisfazione di cittadini.** Registriamo continuamente un elevato grado di soddisfazione della gente che partecipa, collabora, suggerisce. Le perplessità e le criticità iniziali di alcuni sono state superate, la sensazione diffusa è che stiamo facendo una buona cosa. La gente anche in questo caso, se stimolata a partecipare, dimostra di essere su posizioni più avanzate della media della classe politica.

# Osservazioni al Piano Provinciale di Venezia

## Stop al consumo di territorio

di **Stefano Boato\***

La pianificazione territoriale è uno strumento decisivo per migliorare le condizioni di vita degli abitanti della provincia. Il Piano dovrebbe costituire un sistema di regole e di azioni rivolte a risolvere quei problemi del territorio che i singoli Comuni non possono efficacemente affrontare, in particolare:

1. **Grandi infrastrutture** e attrezzature a servizio di più comuni e **nuove urbanizzazioni** d'interesse sovramunicipale.
2. Tutela sui **beni ambientali, paesaggistici, storici e culturali** presenti nel territorio della provincia, **prevenzione dei rischi** (ad esempio l'allagabilità) derivanti da cattivo uso del territorio, con apposizione di **vincoli**.
3. **Regole** che i comuni devono adottare per **assicurare a tutti gli abitanti** (cittadini ed emigrati, ricchi e poveri, quali siano le rispettive condizioni sociali, appartenenze etniche, religiose, ecc.) **uguale diritto nell'accesso ai beni essenziali** (casa, servizi, mobilità sul territorio)
4. Definizione dei principi e dei procedimenti che garantiscano la **riduzione del consumo di suolo** all'essenziale per le esigenze degli abitanti e la **piena partecipazione alle decisioni** sulle trasformazioni del territorio.

Questi contenuti vanno inseriti in documenti con valore di **prescrizione** nei confronti di chi, pubblico e privato, opera trasformazioni del territorio, a partire dai Comuni e dai loro Piani urbanistici.

**Invece** il progetto di Piano Territoriale presentato dalla Giunta Provinciale di Venezia (dopo anni di impegni verbali alla riqualificazione territoriale) **accetta addirittura i due devastanti e inutili** (salvo che per gli speculatori) interventi di **"Veneto City"** e **"Tessera City"** prima ancora che si siano pronunciati i Comuni direttamente coinvolti e la Regione.

Perciò **alcune associazioni** (Ambienteveneziana; Geografia di genere Venezia; La Salsola; Ass. Naturalistica Sandonatese; Ass. per la Laguna di Caorle e Bilibione; Cantieri sociali, Venezia; Com. Difesa Territorio Caorle e di Bibione-San Michele al Tagliamento; Coord. comitati e ass.ni per la difesa dell'ambiente di Rovigo, Cavarzere e Cona; **Ecoistituto del Veneto Alex Langer**; Forum 11 ottobre; Italia Nostra Venezia) hanno presentato, prima dell'adozione del piano, queste essenziali proposte:

1. **Tutele dei beni paesaggistici, ambientali, culturali:**
  - tutelare **tutte le aree censite e catalogate nell'Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia** (pubblicato nel 2006) dato che "le caratteristiche naturalistiche di tali aree non possono essere compromesse e vanno attivamente conservate".
  - prescrivere che i **25 ambiti delle reti ecologiche**, prima dell'adeguamento dei piani regolatori comunali, non possano subire trasformazioni che compromettano i caratteri naturali dei luoghi o pregiudichino la funzione di connessione dei corridoi ecologici.



2. **Sospendere l'urbanizzazione nelle aree ad elevato rischio di allagamento** (come evidenziate dalle cartografie della Provincia, dalle documentazioni storiche e dei Consorzi di Bonifica) sino alla eliminazione o riduzione del rischio idraulico; la Provincia collabori con la Regione per individuare gli interventi prioritari per la rimozione/mitigazione del rischio idraulico e l'**acquisizione delle aree destinabili alla laminazione delle piene**.

### 3. Laguna di Venezia

Relativamente alle **attività del Porto**: determinare le quote dei fondali dei canali portuali e gli interventi necessari per l'**estromissione dalla laguna del traffico petrolifero e delle mega navi croceristiche dal bacino di S. Marco** (boa a mare per gli attacchi delle petroliere, avamposto galleggiante, banchine a Marghera, ecc). Promuovere iniziative e intese per la costituzione del **Parco Regionale della Laguna di Venezia**.

4. Promuovere iniziative e intese per l'istituzione del **Parco Regionale della Laguna di Caorle e Bibione-Foce del Tagliamento**.

### 5. Consumo di suolo

Il crescente consumo di suolo per motivi indipendenti dalla effettiva utilità sociale **caratterizza in modo particolare**

## Monselice: no all'ascensore nella Rocca

Costruire un pozzo all'interno di un colle per installare un ascensore che porti i turisti a visitare i ruderi della Rocca è un'assurdità contrastata per mesi da cittadini e associazioni di Monselice. Ma per il sindaco è un'opera utile e di progresso per la città. Nel corso dei lavori sono avvenuti crolli, per la fragilità del terreno e della roccia, che hanno indotto la Sovrintendenza a fermarli. Sono poi ripresi, ma di nuovo fermati da altri esposti: la gente si chiede "Per fare lavori utili ai cittadini, gli enti locali dicono sempre che non ci sono soldi; ma per lavori inutili a danno dell'ambiente, come mai i soldi si trovano sempre?"

**Luciano Pelliconi**

**l'Italia.** Ma, a differenza degli altri paesi europei, nel nostro paese **non si fa nulla per contrastarlo**, neppure nelle regioni, come il Veneto, dove le sue dimensioni sono **particolarmente preoccupanti** e lo spreco di risorse essenziali (come il suolo, la vegetazione, l'acqua, il paesaggio) particolarmente intenso.

Si propone di inserire nelle prescrizioni che **"Le aree e le volumetrie previste nei piani comunali vigenti** (sia nelle zone di completamento che di espansione), devono essere **computate, per le parti ancora inedificate, nel dimensionamento dei nuovi Piani.** A tal fine **il dimensionamento dei nuovi Piani Regolatori deve essere supportato da valutazioni approfondite e misurabili** ed essere corredato da documentazione dettagliata di analisi dello "stato di attuazione" dei piani vigenti (criteri analitici di calcolo e raffronto documentato tra le volumetrie realizzate negli ultimi 10 anni, il dimensionamento del piano regolatore vigente e l'andamento demografico pregresso e previsto)"

## 6. Infrastrutture

- **Vanno prioritariamente completate le infrastrutture e servizi su rotaia** in connessione ai massimi flussi quotidiani prevedendo innanzitutto l'adeguamento e la mitigazione ambientale della linea ferroviaria Venezia-Piove di Sacco con il **collegamento diretto con Chioggia** e il collegamento **del Sistema Ferroviario Metropolitano con Chioggia, S.Donà-Portogruaro e Tessera.**
- Vanno approfondite e **comparate** (dal punto di vista ambientale, tecnologico e dei costi-benefici) **le tre ipotesi** prospettate dal Piano Regionale **per la linea Ferroviaria ad Alta Capacità-Alta Velocità da Mestre verso Trieste** (linea dei Bivi, affiancamento alla linea attuale, gronda lagunare) **senza optare a priori per l'impattante percorso lungo la gronda lagunare.**
- **In alternativa alla nuova autostrada** chiusa e a pagamento denominata **"nuova Romea"**, che aggravereb-

be i flussi con enormi impatti sul territorio, vanno realizzate con assoluta priorità **l'adeguamento e la messa in sicurezza della attuale statale Romea**, in particolare in corrispondenza degli incroci. Qualora la Nuova Romea, per decisioni di livello superiore, venisse comunque realizzata e il tracciato dovesse passare vicino a centri abitati (come nel caso di Cavarzere), il progetto preveda misure obbligatorie di mitigazione e compensazione ambientale/paesaggistica, quali **una fascia** a protezione degli insediamenti opportunamente **boscata e piantumata di adeguata ampiezza.**

- Nell'ambito di riqualificazione **lungo l'idrovia Venezia-Padova** a sud del Naviglio Brenta **non** sono realizzabili **nuove infrastrutture chiuse e a pagamento (come la "camionabile" proposta)** ma potenziamenti, completamenti, adeguamenti e **razionalizzazioni della viabilità esistente** a servizio delle comunità territoriali, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

## 7. Nuovi grandi insediamenti

**Vanno contrastate alcune grandissime operazioni immobiliari**, giustificate solo dagli interessi economici dei proponenti, **prive di qualsiasi fondata motivazione sociale**, assolutamente indeterminati nei loro contenuti reali, nelle ricadute sui sistemi ambientale, insediativo e sociale, indefiniti per quanto riguarda il **prezzo che dovranno pagarne gli abitanti.**

Si propone perciò di **stralciare** il "Polo di Marcon-Dese-Tessera" (**Tessera City**) mantenendo solo il "Polo di Porto Marghera", e prescrivere che nell'area "Marcon-Dese-Tessera" sia insediabile **solo** il nuovo impianto polifunzionale dello **stadio sportivo e per spettacoli.**

Inoltre **stralciare** il "Polo Porta Ovest (Pianiga, Dolo, Mirano, Mira)", cioè **"Veneto City"** (vedi Tera e Aqua Dicembre 2008).

Il consiglio provinciale non ha accolto nessuna di queste proposte. Vi è solo l'impegno verbale del Presidente della provincia a riesaminare queste problematiche nel momento in cui si valuteranno le **osservazioni** che verranno presentate in Provincia di Venezia **entro il 16 Febbraio 2009.** Avanti: carta e penna!

\* docente di Urbanistica - Università di Venezia



**Sabato 14 Febbraio - ore 9,30**

TREVISO - Istituto Ricatti - Piazza Vittoria

## GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI INDUSTRIALI ED URBANI PER NON INCENERIRE IL FUTURO

convegno regionale di Rete Ambiente Veneto  
Comitati Rifiuti Zero con l'adesione di Decrescita Sostenibile

ore 9,30 Michele Boato - Rete Ambiente Veneto  
Lucia Tamai - Comitati Riuniti Rifiuti Zero di Tv e Ve

ore 10 Ing. Franco Rigosi: LINEE GUIDA PER UN PIANO DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE VENETO

ore 10,30 Carla Poli - Imprenditrice Centro Riciclo di Veduggio:  
VERSO IL RICICLO TOTALE

ore 11 Prof. Gianni Tamino - docente Biologia Università di Padova:  
LA NATURA NON BRUCIA

ore 11,30 - Dibattito con interventi di Decrescita Sostenibile e dei Comitati di Mogliano, Marcon, Padova, Schio, Verona e Pederobba.

Ai partecipanti verrà consegnata copia delle "Linee guida per un piano regionale dei rifiuti speciali" e documentazione sulle Centrali a "biomassa" nel Veneto.

info: [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) [www.sommazero.blogspot.com](http://www.sommazero.blogspot.com) 320.231.9451

# Una associazione "vulcanica" Amico Albero story



di **Michele Boato**

Tutto è cominciato durante la Fiera della Città Possibile del 2006: parecchie persone, dopo un incontro su "Potatura e cura di alberi e arbusti in città", hanno chiesto di approfondire. Così l'Ecoistituto ha organizzato una serie di incontri e un gruppetto (Luca Mamprin, Marco Busso, Nicola Andriollo e Michele Boato) ha deciso di dar vita ad **una associazione per difendere gli alberi di Mestre, e non solo, e diffondere la cultura del verde in città.**

Ben presto i partecipanti sono diventati decine, si è stilato un programma di lavoro, uno statuto, si è deciso il nome "AmicoAlbero" e il logo: un albero con una mano aperta per tronco.

Luca, presidente dell'associazione, propone di cercar di **salvare il piccolo parco di via Pio X**, dove il Comune vuole far costruire all'immobiliare Marinese un condominio di 7 piani progettato dall'architetto Caprioglio (che, per ironia, è anche Presidente dei Parchi di Mestre...) in cambio dell'acquisto e demolizione del negozio costruito negli anni 50 a ridosso della torre civica.

Si tengono incontri nel parco di sabato e si raccolgono al mercato ben 5.200 firme di residenti che chiedono al Comune di salvare il parco, preziosissimo per il centro di Mestre, e di dare in cambio a Marinese qualcuno dei tanti immobili che il comune ha messo in vendita, come la ex Cassa di Risparmio.

**Il Comune** (in prima linea Cacciari e i codetti "verdi" Bettin e Caccia, che chiamano il parco, rispettivamente, "quattro alberi spelacchiati" e "un posto dove si porta a pisciare il cane") **non cede**; l'assessore Vecchiato, in cambio, promette che una parte del Piazzale dove si tiene il mercato diverrà parco; fa spostare qualche decina di banchi

e avvia i lavori che subito si interrompono. La battaglia in difesa del parco continua; nel frattempo lo abbiamo dedicato (con una cerimonia e una targa) alla memoria di Luigi Brunello, storico di Mestre e strenuo difensore del parco, morto nel 2008.

Molte altre iniziative caratterizzano Amico Albero: la **difesa dei 106 alberi** che Regione e Comune stavano tagliando nel **quartiere di Favaro**, per far posto ad una gigantesca rotonda, assolutamente sovradimensionata.

La battaglia, ancora in corso, vede la partecipazione di molti abitanti, tra cui molti di AmicoAlbero: con proposte alternative per ridimensionare l'ampiezza del progetto, in parte accolte dal Comune e dalla Regione. Intanto però, nonostante l'incatenamento di molti abitanti, assieme ad Amico Albero, l'impresa ha tagliato oltre trenta alberi...

Una battaglia vinta, anche qui con la fulminea raccolta di centinaia di firme in moltissimi negozi di Mestre, è quella per la **difesa degli alberi rigogliosi presenti all'interno dell'ex Ospedale Umberto I**, venduto a privati per edificare tre grattacieli. Il progettista, ha modificato il progetto in maniera da sacrificare solo un albero, peraltro già malridotto.

In più occasioni gruppi di aderenti ad AmicoAlbero hanno **piantumato alberi in zone particolarmente degradate** di Mestre, talvolta preavvisando l'ufficio comunale, altre volte no (per non farsi fermare).

Alcuni soci di AmicoAlbero **seguono i lavori del tram e delle nuove strade per impedire tagli inutili**, come quelli, in parte fatti e in parte impediti grazie al nostro intervento, in via Cappuccina, in centro città.

Un architetto di Amico Albero ha elaborato un **progetto di massima per ripristinare Piazza Barche**, la più grande della città, in cui nessun albero verrà tagliato, anzi molti di nuovi ne verranno piantumati sul lato sud che verrà pedonalizzato.

Il dott. forestale Luca Mamprin, attuale presidente di AmicoAlbero, ha elaborato un **progetto per la piantumazione e trasformazione in pista ciclabile dell'argine nord del fiume Osellino da Mestre a Tessera**; progetto molto apprezzato dall'assessore all'ambiente e, sembra, fatto proprio dal Consorzio Dese Sile, che ha la gestione delle rive.

Un'insegnante ha elaborato due progetti: la **"Banca degli alberi"** per mettere in comunicazione chi ha alberelli da donare e chi vuole alberi da piantare nelle nostre zone e un **ciclo di lezioni nelle scuole** dell'obbligo per diffondere la cultura del rispetto degli alberi, arbusti, fiori e di tutto il mondo vegetale.

## Centro culturale CittAperta via Col Moschin, 20 - angolo via Felisati

AmicoAlbero vi invita ogni 2° e 4°  
Mercoledì del mese alle 18,30  
visita il sito [www.amicoalbero.it](http://www.amicoalbero.it)

Movimento Nonviolento presenta  
"La resistenza nonviolenta nel '900" - martedì 17 Febbraio ore 18,30: **il Sudafrica**  
martedì 17 Marzo: **Polonia e Solidarnosc**  
[movimentononviolentovenetia@gmail.com](mailto:movimentononviolentovenetia@gmail.com)

Corso di Yoga  
ogni giovedì ore 18 Marisa 330259348



# Consigli di ecologia domestica

## I detersivi bioallegri



### DETERSIVO PIATTI *fai da te*

**3 limoni, 400 ml d'acqua, 200 g di sale, 100 ml d'aceto bianco**

- Tagliare i limoni in 4-5 pezzi togliendo solo i semi e mantenendo la buccia (è più facile se tagliate il limone a rondelle)
- Frullarli con un mixer insieme ad un po' di acqua e al sale. Per evitare intasamenti del filtro lavastoviglie, frullate a lungo e molto finemente la poltiglia. Controllate l'efficacia del vostro frullatore, altrimenti resteranno residui anche sulle stoviglie.
- Mettere la poltiglia in una pentola, aggiungere tutta l'acqua e l'aceto e far bollire per circa 10 minuti mescolando, affinché non si attacchi. Quando si è addensato e raffreddato mettere in vasetti di vetro.

### Come si usa:

- Due cucchiaini da minestra per la lavastoviglie. Non mischiate il detersivo *fai da te* a quello classico lavastoviglie.
- A piacere per i piatti a mano. In caso di stoviglie unte basta aggiungere sulla spugnetta un po' di detersivo classico piatti a mano visto che, a differenza di quello per lavastoviglie, può mischiarsi con quello *fai da te*.
- È consigliabile alternare a un certo numero di lavaggi, uno con detersivo lavastoviglie bio o tradizionale.

### PULIZIA VETRI

Un buon sistema (superecologico!) per lavare i vetri: il segreto è la spatola per asciugare i vetri (quella che usano i lavavetri per strada per intenderci).

Serve acqua caldissima, un po' d'aceto, panno in microfibra, la spatola e un panno di tela.

Mettete in un secchio dell'acqua pulita molto calda con un po' d'aceto, immergete il panno in microfibra, strizzatelo ma non troppo (in modo che il vetro non si asciughi immediatamente), lo passatelo e strofinate bene in tutti gli angolini.

Poi passate la spatola e terminata la striscia, prima di farne un'altra, asciugate la spatola con un panno di tela.

I vetri sono perfetti in pochi secondi! Non fare mai al sole questa operazione: asciugando immediatamente il vetro si creerebbero aloni e strisce. Spendere qualche euro in più per la spatola, che deve essere di gomma morbida; quelle economiche in genere sono di plastica dura.

### PULIZIA TAPPETI

Aspirare il tappeto per bene. Fare scendere bicarbonato a pioggia sul tappeto, spargendolo su tutta la larghezza, poi stendere con le mani in modo da coprirlo tutto. Lasciare agire per tutta la notte. Ripassare con l'aspirapolvere. Toglie gli odori.

### PIATTI A MANO

consiglio per consumare meno acqua e detersivo:

- apri l'acqua calda nella vaschetta del lavaggio, piano, così non si riempie subito
- metti qualche goccia di detersivo direttamente sulla spugna, pulisci la stoviglia e risciacquala con l'acqua che sta riempiendo la vaschetta lavaggio
- utilizza i tovaglioli di carta, se li hai usati a tavola, per assorbire l'unto in eccesso dalle pentole e dai piatti
- pretratta le pentole e le stoviglie incrostate con lo spruzzino all'aceto/acido citrico o al bicarbonato (effetto sgrassante)
- il bicarbonato aumenta l'efficacia del detersivo piatti tradizionale.
- **l'acqua di cottura della pasta e del riso è particolarmente sgrassante, soprattutto se calda.**
- puoi usare lo spruzzino al bicarbonato o aceto anche per pulire il lavandino, soprattutto quando ci devi lavare alimenti.

### LAVATRICE

- pesa (GR, polvere) e misura (ML, liquido) il detersivo; leggi sempre le indicazioni riportate sulla confezione e fa attenzione ai ml e ai gr!
- usa la pallina dosatrice nel cestello! (sia con il detersivo polvere

che con quello liquido).

- pesa i panni
- come **ammorbidente e anticalcare** versa 100 ml di aceto bianco nella vaschetta dell'ammorbidente

Non rimane l'odore di aceto! ma solo il profumo del detersivo. Meglio ancora una soluzione di acido citrico al 10% (100 ml di acqua e 10 g di acido citrico).

In alternativa puoi usare un ammorbidente ecologico.

- se l'acqua non è particolarmente calcarea non è comunque necessario l'uso dell'anticalcare già presente nel detersivo. Se l'acqua è molto calcarea si può aggiungere l'anticalcare, ma dosa la quantità di detersivo come per acqua dolce.
- per decalcificare periodicamente la lavatrice in modo semplice (circa 1 volta al mese se l'acqua di casa è molto dura) lancia un programma lungo a 60° C, versando nel cestello 1 litro di aceto oppure la soluzione di acido citrico al 15% (150 g di acido citrico in 1 litro d'acqua).
- come **sbiancante** aggiungi 1 cucchiaino da tavola di percarbonato al detersivo. In genere è già presente nei detersivi biologici. Quindi lo si aggiunge solo quando si ricerca un'azione sbiancante aggiuntiva. È anche igienizzante già a 30° C.
- per **smacchiare**: pretratta le macchie con sapone di Marsiglia. In caso di macchie grasse: qualche goccia di detersivo liquido per piatti direttamente sulla macchia. Solo per capi bianchi!: applicare sulla macchia del percarbonato diluito (a formare una papetta tipo yogurt) e lascia agire circa 1 ora prima del lavaggio (non su capi delicati: lana, seta, pelle).
- per **smacchiare e sbiancare** (ad esempio grembiuli con macchie organiche) si può lasciare la biancheria in ammollo per tutta la notte in acqua fredda e bicarbonato.

### Bioricapitolando allegramente!

1. elimina i prodotti superflui
2. al posto dei soliti spruzzini con detergenti convenzionali prepara e usa spruzzini con acqua e aceto e/o con acqua e acido citrico e/o con acqua e bicarbonato
3. utilizza i panni magici in microfibra
4. utilizza acqua calda
5. lascia agire qualche minuto i detergenti e i disinfettanti prima di rimuoverli
6. usa i guanti
7. usa meno detersivo di quanto ne viene consigliato

Attenzione! candeggina, ammoniaca, trielina, vernici, antiparassitari, insetticidi... sono pericolosi per la salute e l'ambiente!

[www.grillitreviso.it](http://www.grillitreviso.it)

### Il governo francese: "Niente cellulari ai bambini"

Il governo francese sta mettendo a punto una proposta di legge per limitare i danni fisici e psicologici dei cellulari sui ragazzi: rendere **illegali gli apparecchi disegnati per bambini** sotto i sei anni e le pubblicità dei telefonini che invitano i minori di 12 anni all'acquisto. Sono alcune delle misure previste nel testo presentato dal Ministro dell'Ambiente.

Anche se gli studi scientifici hanno dimostrato solo in parte la pericolosità delle onde emesse dai cellulari, il governo francese mette le mani avanti e tutela i **più piccoli**, che, a quanto pare, **sono anche i più esposti** a eventuali danni. Per questo vuole introdurre anche dei **limiti per la quantità di radiazioni emesse da un apparecchio**.

Tra i provvedimenti previsti figura l'**obbligo per gli operatori di vendere** assieme al telefono **gli auricolari**, e campagne di sensibilizzazione sui rischi delle onde elettromagnetiche per la salute dei ragazzi. Come è stato fatto a **Lione** nel periodo natalizio con un'**iniziativa volta a dissuadere i genitori dall'acquisto di cellulari per i propri figli**.

(14 gennaio 2009)

## VIANDANTE IN CANSIGLIO

Questo brivido:  
non è la lama  
del vento di novembre  
malinconico presagio  
che pure ti sfiora.  
Sconvolge  
la rapida bellezza  
del colore universale  
e il camminare  
pacato  
nella corsia soffice  
delle foglie di rame  
tra la folla estatica  
dei faggi essenziali.  
Invocano il cielo  
benigno di blu  
intrecciando  
dita frugali.  
Scrollati  
della cervelottica fatica  
precipitano lievi  
e disseccati  
i pensieri vecchi.  
Ora sei muschio  
null'altro che  
un lichene  
di fronte alla montagna  
impressionante  
e godi la misura  
della tua piccolezza  
nella sublime  
accogliente grandiosità  
che ti pervade.  
Né ti spaventano  
i sassi di una malga  
diroccata:  
tramuta  
madre natura  
l'apparente  
rovina  
in episodio silenzioso  
di bellezza  
restituita  
alla primigenia armonia.

**Roberto Masiero**  
Novembre 2008  
Camminata in Palantina



## diamo una mano a TERA e AQUA

**Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.** Per stampare e spedire circa 5.200 copie, ogni numero ci costa 1.070 euro (circa 9mila euro all'anno). Perciò vi chiediamo di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

**Questo mese ringraziamo:** Agostinetto Anna, Are Caverni Lidia, Armellin Lucia-no, Ballan Gianni, Basana Giuseppe, Battaglin Giovanni, Bazzacco Ines, Bedogna Giuliana, Bellenzier Carla, Beltrame Giandomenico, Bente Bevilacqua, Beraldo Franco, Beraldo Piergiorgio, Berton Armando, Bertoni Giorgio, Bertossi Claudio, Bertotto Andrea, Biblioteca di Vermiglio (TN), Boato Stefano, Bompieri Manlio, Borgiattino M. Teresa, Bo-vo Antonio, Bragato Maria Luisa, Brunazzo Daniele, Bruni Cosimo, Brutti Andrea, Busato Eliane, Busso Marco e Molin Carla, Bustilio Susana, C.A.I. Veneto, Caliarì Loredana, Callegari Marcella, Calzavara Roberta, Capodieci Fernanda, Cecchetto Alessandra, Checchini Sandro, Cocco Maria Carmela, Colacicchi Giuliana, Coop. Alimentazione e Scienza, Corò Marcella, Correggiari Emanuele, Cortimiglia Sergio, Damian Dino, Danesin Rosetta, De Bortoli Roberto, De Dampierre Raimondi Christian, De Piccoli Sandra, Di Gallo Loretta, Dondeynaz Marcello, Favretto Pasquale, Ferro Lucia, Filippi Marco, Finardi Flavio, Flaminio Lorella, Forcolin Carmen, Franzon Paolo, Fratelli Zucchini srl, Gallina Giancarlo, Gennari Mariacarla, Gervasi Luigi Antonio, Giaggio Chiara, Giorgetti Luca, Gramagna Walter, Lissandron Romeo, Magnabosco Giuseppe, Mantovani Renato, Martignago Gino, Mattiazzi Elio e Latini Laura, Maurigh Marisa, Mea Michele, Meazza Giovanni, Minio Milena Alberti, Minuzzo Maurizio e Norbiato Elisabetta, Mistretta Francesca, Modolo Donatella, Monetta Pietro, Morasco Francesca, Moretti Marco, Natali Marco, Norbiato Dino, Ovan Nino, Parisotto Rosanna Molin, Pelliconi Luciano, Penacchio Paolino, Pernici Enzo, Pizzolato Paolo, Politi Romano, Possamai Giovanni e Antonello Annarosa, Procacci Annamaria, Puppini Giampaolo, Rizzoli Vittorio, Rossi Elisa, Ruffato Mime, Signorin Guido, Sinibaldi Roberto, Smalis Laura, Socal Marco, Soli Luca e Maria Carmen, Spada Ruggero, Terrin Elvio e Bldan Daniela, Toffano Romeo, Tornatore Giuseppe e Rossi Enrica, Trame Attilio, Tramonte Carlo, Valenti Roberto, Varagnolo Guido, Vigato Cathia, Villa Ramona, Zabeo Monica, Zabeo Raffaella, Zampol D'Ortia Adriano, Zarri Adriana, Zirti Paola, Zolli Ida e Mario



ecologia • nonviolenza  
**Gaia**  
tecnologie appropriate

INVERNO 2009

Obama, liberaci dalla base  
Arriva la "Class action"?  
Diossine a Brescia e Taranto  
TAV contro pendolari - Cacciari odia i colombi  
Razzismo e razzismi - Amici alberi



su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro sul ccp 29119880 intestato a: **Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre**

**Fiore di prato fiore di farfalla**  
sonnacchiosa e lieve come cosa bella  
fiore di prato dall'oscuro nome  
lungo un fosso fiorito dove guarda  
l'acqua giallo cerato che non teme  
pioggia mescolato al prato il grillo  
muore non sente il brivido di vita  
che con esso prorompe disdegna  
il filo d'erba giace e non sente  
la tenera fiorita

**Lidia Are Caverni**  
da *Erbario d'Autunno*

## Restiamo in contatto...



**# Tera e aqua mensile** si riceve gratuitamente richiedendola allo **041.935666** (tel., fax e segreteria), oppure a [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)

**# Tera e Aqua on line** si può leggere nel sito [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate anche gli indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti.

**# Newsletter «Gaia club news»** per venire informati velocemente delle nostre iniziative. Ci si iscrive inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)